

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marosse. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

E DA NOI?

Grande pensiero certamente è quello del movimento sociale, cattolico, condotto dall'Opera dei Congressi, sotto gli auspizi del Pontificato. Chi più arde più splende, ed il cuore del S. Padre troppo arde di amore per i suoi figli per lasciarli vittime e scherno dei nemici della cristiana civiltà, dei fautori del redivivo paganesimo. Che sprazzo di luce dal Vaticano piove sull'Italia e sul mondo in quel giorno, che la veneranda parola papale esortava i cattolici ad uscire di sacrestia, a raggrupparsi in compatta falange, a tener fronte ai barbari invasori, collo studio dei gravi problemi, che tengono in agonia la moderna società, coll'attuare la soluzione! Oh! i grandi pensieri è il cuore che li suggerisce « *les grandes pensées viennent du coeur* », dicono i francesi. Perché al paterno invito ossequienti non sursero i cattolici, come un sol uomo? Perché tutte l'armi di Brescia non armerebbero la paura di un poltrone. Intanto però, ed è desolante ma meritato, chi si guarda dal calcio della mosca, tocca quel del cavallo. Sì! è ben giusto che tocchino le busse a coloro che, per non incomodarsi, brucerebbero incenso anche al diavolo « *diis bonis ut faueant, diis malis ne noceant* », come diceano i pagani di una volta.

Ma non è vero che i cattolici abbiano fatto i sordi: si son mossi dal letargo, si sono uniti in Comitati, in Associazioni; e di associazioni cattoliche in Italia noi ne contavamo a centinaia, a migliaia. Un giorno, in un momento di furore politico, ed il furore accieca, furono per massima parte *lirragate*. Quella soppressione fu da un bello spirito chiamata *la strage degli innocenti*: Demofilo la chiamerebbe la rotta di d. Chisciotte contro i mulini a vento. A me piace filosofare sui fatti: che più eloquente dei fatti? Le nostre associazioni, parlo della nostra piccola patria, non doveano essere vitali: nadquero parecchie e non appressero ad articolare sillaba, a muover passo, e nel mentre moltissime al primo urto si sfasciarono, altre svennero per lo sbigottimento al solo lontano rumoreggiare della burrasca. Caddero, e richiamate a novella vita, non risposero: *ecce adsumus*. Che vuol dir ciò?

Ho promesso di essere obbiettivo, e la promessa tengo. Però potrei dirvi di Comitati con certi membri muliccolori, di Società di previdenza con certi Consigli variopinti, da far inarcare le ciglia per lo stupore. Si ha voluto organizzare società senza scegliere bene i membri. Prima cerca il compagno, dice un proverbio, e poi la strada. Quanti dei nostri soci erano veramente animati dello spirito papale, quanti capivano la necessità di un lavoro disinteressato, energico per la restaurazione della società in Gesù Cristo? L'ambizione, perchè non dirlo? L'interesse privato ha aperto il varco anche in mezzo a noi alla piaga gravissima, micidiale del monopolio. I furbi si sono prestamente ammantati di cattolici, vedendo di far buoni affari, e quando i furbi vanno in processione, il diavolo porta la croce. E dunque? Sento qui e là un coro, tanti cori di sommesse voci che ripetono: *Pazienza!* Ma la pa-

zienza è la virtù dei frati, e delle donne che hanno gli uomini matti.

Che faremo dunque? In un altro articolo Demofilo si farà eco di altro coro di voci, vibrato, clamoroso all'unisono ciò che s'ha da fare.

Demofilo.

(Nel mentre ringraziamo il solerte Demofilo degli articoli che ci manda, esprimiamo il desiderio che altri ne imiti l'esempio. Collo scrivere, coll'incoraggiare noi ci rendiamo benemeriti del giornale che nella vita pubblica dev'essere al di sopra d'ogni pensiero, e ci dimostriamo così veri cattolici, concisi dei doveri che ci legano al mondo sociale.)
N. d. R.

L'ebrea "Tribuna",

È la portavoce del ghetto, che tenta riversare la colpa degli avvenimenti in Francia sui gesuiti e sui clericali. Non avendo altri argomenti con cui combattere i clericali e i gesuiti, si combattono in Francia in nome della giustizia conculcata, come in Italia si combattono in nome della patria insidiata. Pare proprio che i nomi santi di patria e di giustizia stieno bene solo su quelle labbra tumide, antipatiche, che caratterizzano l'israelita, e sieno capaci di far palpitare solo il loro cuore mineralizzato nel denaro.

Ed è dalla *Tribuna* che giornali e giornalucoli bevono le solite panzane incoerate di odio contro i clericali, che si vedono tutti i giorni brutalmente e ingiustamente calunniati, diffamati, perseguitati. Ripetiamo qui quanto la *Voce della Verità* scrive nel suo numero di ieri a proposito delle accuse lanciate dalla *Tribuna* contro i gesuiti e riportate poi dagli altri giornali.

« Sino ad oggi non vi sono che setari ed anarchici, dediti per progetto ad ogni malvagità e calunnia, capaci di accusare, come fa la *Tribuna* in un articolo di fondo, i Cattolici, i Gesuiti, di avere armato la mano dell'assassino dell'avv. Labori, per paralizzare la difesa del capitano Alfredo Dreyfus. « Gli antisemiti, essa dice, sotto vesti diverse, non sono altri che i « clericali »; le minacce di distruzione e di morte agli ebrei ed ai protestanti sono cose di esclusiva pertinenza della intolleranza gesuitica; Papa, Vaticano, Curia pontificia, organizzazione cattolica in senso repubblicano, sono lustre per parere » ecc. ecc.

Ora, non era possibile affastellare in più breve spazio una maggior quantità di spropositi e d'infamie. Gli antisemiti di Francia sono così poco « clericali », che i loro capi Edoardo Drumont ecc. hanno respinto sempre tale designazione; e nessuno ignora che il classico antisemitismo nato in Germania è tutto protestante, mentre in Austria ha per corifeo principale l'apostata Schönerer.

Affermare, poi, « che i clericali siano i grandi manipolatori degli eventi dolorosi da cui è agitata la Francia », equivale ad inventire totalmente le parti: ma non ci stupisce che abbia la fronte di farlo un giornale dreyfusista arrabbiato, che non si stanca mai di predicarne la vergogna, la rovina, l'annientamento, e che soltanto per aizzarla contro il Papa ed i Cattolici s'inzucchera qualche volta le labbra, dandole oggi persino della « gloriosa » e della « grande nazione », salvo a coprirli di vituperii e d'imprecazioni domani.

I Cattolici perseguitano ebrei e protestanti?... Oh! davvero, la tracotanza degli ebrei — parliamo di quelli setari e sfruttatori dei popoli — oltrepassa ogni limite, e ne dà la prova irrefutabile, come l'audacia incredibile del dreyfusismo rivoluzionario, così il linguaggio inqualificabile della *Tribuna*. Inutile ch'essa cerchi di ripararsi die-

tro le spalle dei protestanti evocando storie di Ravallac, per rendersi solidari. Non vi sono onesti cristiani che accettino siffatta compagnia. Tutte le persone di buona fede e di retta coscienza sanno che i Cattolici sono i soli perseguitati, per istigazione delle sette, in cui l'elemento ebraico predomina. Oh! se i cristiani dovessero appellarsi alla tolleranza giudaica, starebbero freschi! E se i Francesi prestassero fede all'amicizia della *Tribuna*, sarebbero davvero troppo ingenui!

Disgraziatamente è vero che non tutti i Cattolici francesi si sono accordati per mettere in esecuzione i consigli dati con tanto commovente insistenza dal Papa; ma il male che ne consegue consiste appunto nella sfrenatezza facinorosa cui possono abbandonarsi le sette dominate dal giudaismo. Quanto ai giornali cattolici, a qualunque opinione inelino partitamente, in quanto tali non sono né dreyfusisti, né antidreyfusisti, ma unicamente sostenitori dell'imparziale ed incorrotta giustizia. Siccome, però, Alfredo Dreyfus è l'ultimo oggetto di cui si preoccupano i dreyfusisti — lo vedono anche i ciechi — si capisce ed è cosa umana che la maggior parte dei conservatori sia trasportata dal lato a lui contrario. Ma da ciò alle calunnie della *Tribuna* corre un gran tratto. I caporioni e gli strumenti del delitto non si troveranno fra i Cattolici. Ma fra i tentati delitti niun dubbio che il più grande è quello di volere assassinare la Francia stessa, nonché uno dei suoi figli; e sotto questo aspetto noi conosciamo troppe bene e da troppo lungo tempo il partito cui serve la *Tribuna*. E se i Cattolici sono « i gufi che vogliono piombare nell'oscurantismo » che devono essere rimessi nella loro « tana immonda » — chi parla d'immondizia, santo Cielo! — dove mai vogliono condurla i nemici dell'esercito, le camarille internazionali e veramente senza patria, come i finanziere ebrei, i socialisti e gli anarchici, che si sbraitano, come la *Tribuna*, contro i Gesuiti, e brandiscono pure le armi assassine contro gli antisemiti?

A RENNES

Rennes, 17. — (Vedi ultimi dispacci di ieri). Ripresa l'udienza, la vedova Henry dice che Bertulus ricevette suo marito in modo cordiale; accusa Bertulus di essere un Giuda, come ne aveva il presentimento (viva sensazione). La signora Henry smentisce formalmente l'affermazione di Bertulus che tutti i documenti pervenuti all'ufficio d'informazioni insieme al *bordereau*, fossero stracciati (movimenti prolungati). Bertulus dichiara di non voler rispondere ad una donna; ma la signora Henry, pallida di collera, dice: Non è una donna che parla qui, parlo in nome del colonnello Henry (viva sensazione).

Dopo di che si escute il teste Picquart, che promuove un vivo movimento di ansietà nel pubblico. Picquart dichiara di non ricordarsi affatto della lettera scritta da una signora italiana, citata da De la Roche Vernet, ove il nome di Dreyfus figurerebbe due volte; ricorda soltanto di essere stato messo in guardia dal colonnello Cordier contro questa signora avente un carattere estremamente romanzesco. Picquart protesta contro il sospetto di aver fatto scomparire qualsiasi documento dell'incartamento Dreyfus, ovvero di aver fatto degli sforzi per sostituire un ufficiale al vero autore del *bordereau*; narra che Dreyfus fu suo scolaro alla scuola di guerra; accenna poscia alle condizioni nelle quali ebbe cognizione del tradimento e del *bordereau*, e della emozione sollevata al ministero della guerra da un tale fatto. Picquart, esa-

minando la calligrafia del *bordereau*, ne riconobbe l'analogia con quella di Dreyfus. Picquart narra le circostanze relative all'arresto di Dreyfus; rileva che non constatò alcuna alterazione nella calligrafia di Dreyfus nello scritto dettatogli da Paty du Clam; all'infuori del *bordereau* nulla, assolutamente nulla, eravi contro Dreyfus.

Picquart crede che il rapporto del 1894 del capitano D'Ormeschville contro Dreyfus, fu ispirato da Du Paty De Clam; Picquart non credeva che Dreyfus sarebbe condannato dal consiglio di guerra 1894, poichè gli indizi erano insufficienti; ignorò fino dopo il processo il contenuto dell'incartamento segreto; non conobbe le affermazioni di Lebrun Renault circa le confessioni di Dreyfus. Cominciò le ricerche in favore di Dreyfus soltanto quando scoperse la somiglianza della calligrafia di Esterhazy con quella del *bordereau*. Picquart attacca Du Paty De Clam con cui chiede di essere posto a confronto. Discute lungamente sul *bordereau*, che dice fatto in ottobre, data in cui Dreyfus non poteva consegnare i documenti relativi alle truppe di sicurezza. Quanto alla nota del Madagascar, gli addetti militari esteri che si recavano talvolta all'ufficio delle informazioni, avrebbero potuto prenderla essi stessi durante l'assenza del segretario. Picquart non vide Dreyfus a copiare o far copiare alcun documento nella sezione ove si avrebbe dovuto cercarli. Quanto si riferisce al *bordereau* spettava alla sezione di Du Paty De Clam, quella sezione occupandosi dei documenti accennati nel *bordereau*. Rileva le varie irregolarità commesse da Du Paty De Clam, cui rimprovera di aver attribuito al *bordereau* una data anteriore per evitare una pena disciplinare.

Il seguito della deposizione di Picquart è rinviato a domani. L'udienza venne tolta senza incidenti.

L'aglio contro la fillossera

L'aglio finora era considerato come un condimento assai gustoso, ma raramente adoperato nelle cucine delicate. Certi pretendono che l'aglio preservi da molte malattie. Si è detto persino che due spicchi d'aglio bolliti nel vino hanno salvato molti contadini dalla morte di colera; ma se ne dicono tante! Ora invece pare che l'aglio, al quale non si può negare un'azione insetticida, sia diventato un eccellente rimedio contro la più dannosa delle malattie della vite, la fillossera.

Nel 1895 alcuni giornali pubblicarono la seguente notizia:

« Già da molto tempo molti proprietari spagnuoli si diedero alla coltura dell'aglio seminandone campi interi, e mandandolo poi in America con grande guadagno. L'anno scorso, in seguito senza dubbio all'abbondanza di produzione, l'aglio subì un tale deprezzamento sui mercati americani che molti speditori, piuttosto che cedere la loro mercanzia a vil prezzo, la gettarono nelle vigne.

La sorpresa di questi produttori fu grandissima nel vedere quest'anno le loro vigne straordinariamente vigorose ».

Questa notizia colpì l'attenzione di un viticoltore intelligente, che si propose di verificare l'esattezza dell'informazione con degli esperimenti per trarne partito, se era possibile. Egli aveva giusto allora una parte di viti attaccate dalla fillossera; nel mese di dicembre scopri le radici delle sue viti, e sopra di esse dispose dieci spicchi d'aglio, coprendoli accuratamente. Nella primavera i ceppi rigermogliarono vigorosamente, e, sotto l'azione degli ingrassi, divennero bellissimi e produttivi.

L'esperimento era dunque riuscito. Naturalmente bisognerebbe che altri ne seguissero, epperò non sarebbe fuor di luogo tentarli anche nelle nostre vigne. Costa così poco provare!

CONGRESSO STORICO

A illuminazione dei Tempi della Vita e delle Opere di Paolo Diacono — Alto Patronato di S. M. il Re — Presid. Onor. il Min. dell'Istr. Pubbl. — Promotore il Municipio di Cividale.

Opere a stampa presentate: 1. Amelli p. Ambr., Grammatica di Paolo Diacono, — 2. Crivellucci Amedeo, Note su P. D., — 3. Grion Giusto, Della Vita di P. D., storico dei Longobardi, — 4. Grion Giusto, Guida storica di Cividale, — 5. Leicht Pier Silverio, Gli statuti di Cividale, — 6. Márcki Sándor, A Longobárdok Hazánabán, — 7. Mattius Saverio, Sui versi di P. D., — 8. Rutar S., Gli Sloveni e i Longobardi, — 9. Vettach Gius., Copia diplomatica del « Codex Foroiulianus » della H. L., — 10. Zrzi Alvisse, Guida del Museo, Archivio e Biblioteca ex-captolari di Cividale.

Dissertazioni manoscritte: 11. Amelli p. Ambr., Di Paolo Diacono e Paolino d'Aquileia, — 12. Baudouin de Courtenay, Sull'appartenenza linguistica ed etnografica degli Slavi del Friuli, e sul più antico documento letterario di essi, — 13. Brandileone Francesco, Note ad alcuni canoni del Concilio foroiuliano dell'anno 796, — 14. Capetti Vittorio, De P. D. carminibus, — 15. Hartmann Ludo Moritz, Sull'evoluzione dell'idea dell'impero romano occidentale dal 476 fino a Paolo Diacono, — 16. Hodgkin Thomas, Affinità etnica dei Longobardi e degli Anglo-Sassoni, — 17. Hodgkin Thomas, Notizie su taluni punti di parallelismo fra le due razze nella loro seguente storia, — 18. Márcki Sándor, Le vestigia dei Longobardi in Ungheria, — 19. Roviglio Ambrogio, Osservazioni su alcuni dati cronologici della H. L. di P. D.

Proposte a discussione: 1. Amelli p. Ambr., Edizione delle Opere Omnia di P. D., — 2. Hodgkin Thomas, Prima invasione degli Avari in Friuli.

Oltre poi a queste pubblicazioni illustrative sulla vita e sulle opere di Paolo Diacono, presentate al Comitato promotore delle feste, si devono ricordare quelle che si stanno facendo a cura dei cattolici civaldesi. Fra queste ultime noi registriamo un volumetto edito dalla tipografia Strazzolini di Cividale a cura dello studente Giuseppe Brosadola. Il volumetto consta di altre 70 pagine e versa sulla *Vita ed Opere* del grande civaldese. È redatto in forma popolare, con lo scopo evidente di far conoscere anche ai non eruditi chi mai sia stato l'uomo, al quale nella culla di Cividale l'Europa colta si appresta a rendere solenni ricordanze.

Il lavoruccio nella sua brevità contiene tutto. Ha la sua prefazione nella quale l'autore dice il perchè i cattolici e il clero civaldese credettero opportuno far alcuna cosa da sé in onore di Paolo Diacono che è nostro; quindi leggansi i cenni biografici di Paolo; infine trovasi l'elenco delle opere scritte da lui e di ognuna si dà un'abbastanza esteso sunto. Così che, a nostro avviso, chi legge il lavoro del Brosadola può farsi un chiaro concetto di Paolo Diacono, di quanto scrisse e su che scrisse; e, andando in settembre a Cividale, per lui lo storiografo dei Longobardi non sarà un *Carneade* qualunque, di cui contro il nome si esauriva anche la coltura di D. Abondio. Il prezzo del volumetto è di 50 cent. e lo si potrà avere dirizzando cartolina-vaglia all'autore o all'editore.

Dalla Provincia

Ampezzo

16 agosto.

Cose municipali. — Rettifico brevemente ed insieme completo le notizie mandatevi lunedì.

Il commissario regio per quell'avve dutezza e previdenza che tanto lo distingue, dispose che il nuovo consiglio fosse convocato per la nomina delle cariche invece che domenica, ieri 15 agosto. Nulla di meglio per l'interesse del Comune e per il buon esito di quell'ultimo epilogo della crisi, che ci molestò per quattro mesi.

Si elesse pertanto a Sindaco con voti 14 su 15 l'egregio dott. Benedetto Dorigo, il quale solo a fine di giovare al paese, s'indusse a lasciare la sua vita calma e tranquilla. Vennero quindi nominati assessori effettivi il signor dott. Leone Beorchia-Nigris e l'egregio perito G. B. Sburliano; assessori supplenti Giovanni Petris e Luigi Candotti.

Ciò fatto prese la parola il commissario regio, e interpretando i sentimenti di tutto il popolo, nel fare la sua relazione, si congratulò coi nuovi eletti, e li animò tutti a corrispondere adeguatamente alla fiducia in loro riposta, tenendo sempre alto il prestigio del Comune. Manco dirlo le sue parole furono accolte con lunghi applausi e coi più sinceri attestati di stima e di gratitudine.

Ed ora esulta pure, o Ampezzo, e impera ad ascoltare sempre la voce della coscienza e di quelli che lavorano e si sacrificano per il tuo bene.

Tricesimo

18 agosto.

Feste anniversarie. — Il colto, gentile e laborioso Adorgnano, frazione di Tricesimo, s'accinge a festeggiare con insolita pompa e decoro Colei che veramente è Regina delle Vittorie, vo' dire la Vergine Maria, venerata col titolo di *Auxilium Christianorum*. Ma Adorgnano, paesetto di non ancora mille anime, e che in sì breve giro di tempo è divenuto dirò quasi encomiabile per le sue umanitarie istituzioni, quali la Latteria Turnaria, e l'istituzione dell'Associazione dei Bovini di prossima istituzione, celebra anche una data cara ed indimenticabile, celebra cioè l'anniversario della prima sortita della Banda musicale popolare, con sede in Adorgnano; di quella Filarmonica combattuta sempre dai malevoli, vinta non mai. Società questa che, ad onta dei suoi nemici, sa mantenersi per la sua unione e per la sua costanza, sperando le più nere calunnie e sfatando le mene di coloro che la vorrebbero annichilita e distrutta per menar poi vanto delle lor onorifiche imprese.

Essa, ovunque prestò servizio, fu accolta con trasporto di vera simpatia e di sincera letizia, e Domenica, 20 Agosto, questa Filarmonica, composta di giovani, nel cui cuore alberga la fede ereditata dai loro antichi padri, sorrretta e guidata da uomini di sani principii e da tutti i buoni, con feste insolite, onorando Maria SS., festeggerà l'anniversario della sua prima

sortita dopo il memorando decreto di scioglimento strappato da certuni che s'appellan liberali, al R. Prefetto di Udine il dì 4 Giugno 1899.

In Adorgnano adunque accorriamo il 20 Agosto ad onorar la Regina delle Vittorie e per ammirare l'invitta costanza di una eletta schiera di giovani che colla lor fermezza e valentia, in breve tempo, seppero accaparrarsi la stima di tanti paesi, e per vedere quanto possa fare l'unione e la concordia in un paese per piccolo ch'esso sia. Volere è potere.

Veritas.

Programma

La Banda Musicale Popolare, con sede in Adorgnano, dopo le sacre funzioni Vespertine, alle ore 4 e mezzo, sul piazzale di Adorgnano, sotto la guida del bravo e valente Maestro V. o Barei, suonerà:

1. Marcia « Da Desenzano a Brescia » Antonini N. N.
2. Mazurca « Elisa » N. N.
3. Fantasia per Bombardino « Nell'opera I Puritani » Bellini
4. Valzer « L'Alba » Tarditi
5. Sinfonia « Nell'Opera Nabucco » Verdi
6. Galopp « La Veloce » N. N.

Suonerà inoltre durante i fuochi artificiali, alle ore 8 pom. circa.

Adorgnano 18 agosto 1899.

La Direzione

Meduno

16 agosto.

Stabilimento balneare. — Ieri sera venne inaugurato il nuovo stabilimento balneare per iniziativa di una benemerita società del paese. Posto in un sito ameno, incantevole e pittoresco sulle rive del sonante Meduna, è fornito di vasche per bagni freddi e caldi a doccia ultimo sistema, con pressione di 4 atmosfere. In così favorevoli condizioni lo stabilimento attirerà certamente molti forestieri in questo simpatico paese tanto gradito ai signori di Venezia e di Trieste. E che sia proprio così, ben si vide ieri sera, giacchè gl'intervenuti all'inaugurazione e villeggianti e forestieri giunti qui dai paesi limitrofi, restarono grandemente soddisfatti si delle comodità del bagno, come del sito indovinatissimo ove fu posto.

Auguri alla nuova società. ac.

Villanova di Tarcento

16 agosto.

La festa dell'Assunzione. — Ieri qui si ebbe la sagra dell'Assunzione, e quest'anno fu notato un concorso maggiore di devoti degli anni scorsi. Difatti, c'era un visibile di gente, sì del piano come della montagna. Il bel tempo mantenutosi per tutta la giornata, infuò nella maggior parte a completare veramente in modo splendido questa tanto cara solennità.

Al dopo Vespere, fu portata la sacra statua in processione, statua davvero bella sotto ogni aspetto, che al solo primo vederla, ispira devozione. Va notato, che la suindicata statua è di provenienza dalla tanto celebre fabbrica di Monaco di Baviera.

Restai molto meravigliato per l'ordine perfetto con cui venne effettuata la processione: specialmente tornava

assai edificante quella lunga fila di consorelle del SS. Rosario, che, dal velo bianco in testa, procedevano a due a due, col loro cero acceso in mano, in un contegno veramente devoto.

La processione riuscì inoltre splendida per l'intervento di molti preti dei paesi limitrofi, i quali erano preceduti dalla brava Filarmonica di Tarcento, che, nella sua simpatica divisa, faceva echeggiare di note piene di melodia la valle sottostante.

Mi piacque tanto la chiesetta di questo paese alpestre, che nel suo stile semplice, però giusto e proporzionato in ogni cosa, sa tanto bene ispirare preghiera e divozione; a differenza di tanti templi moderni, che assomigliano a tante tombe, o piuttosto a monumenti puramente d'arte.

Anche in questa borgata, perduta dietro il monte — Bernarda — si solennizzò nell'anno venturo la fine del secolo XIX, così mi fu riferito. Anche questi buoni popolani intendono fare qualcosa nella loro amata chiesetta per la circostanza suddetta, che ricordi ai posteri l'avita fede. Difatti si è già tutto disposto per l'erezione di un nuovo altare laterale colla relativa palla, in omaggio a Gesù Cristo Redentore.

Sia lode allo zelantissimo D. Giuseppe Poiana.

Subalpino.

Bagnaria Arsa

16 agosto.

L'arresto d'una pregiudicata. — Ieri l'altro faceva schifosa figura di sé una donna ubbriaca fradicia la quale importunava tutti quelli che avvicinava.

Le guardie campestri la invitarono a cessare, poi per dichiararla in contravvenzione le chiesero le generalità. Rispose essa con insolenze, e quindi venne arrestata.

Risultò chiamarsi Anna Pillinini di Nicolò da Tolmezzo, troppo nota alla sicurezza pubblica.

Faedis

16 agosto.

Feste religiose e ricreative. — Le cose nostre piegano assai bene da un anno a questa parte, mercè specialmente il fermo indirizzo e l'illuminato zelo del Rev.mo Parroco; del che è prova eloquente assai, oltre le elezioni testè eseguite, la riuscitissima festa di ieri.

Non parlo della festa religiosa celebrata in chiesa, che nulla lasciò a desiderare in ogni sua parte. Una sola cosa era a desiderarsi: l'ampliamento della chiesa ormai più che insufficiente alla crescente popolazione anche nelle feste ordinarie. Quello che mi piace notare si è il concorso spontaneo ed unanime, non esclusi gli avversari, se pure essi si vogliono chiamare (fatta eccezione di uno), per attuare il programma che avevamo ideato dopo la funzione vespertina. E vi dico il vero che la cosa andò a meraviglia: corse nei sacchi, cuccagna, palloni areostatici, giuoco delle pignatte, banda, illuminazioni, fuochi artificiali, ci divertirono un mondo. Le tre ore parvero pochi minuti a quella sterminata folla accorsa da ogni parte; e tutti partirono contenti non solo, ma persuasi che si

può divertirsi e assai bene, senza scapito della moralità. La stessa autorità pubblica dovette ammirare il contegno così tranquillo di un centro che si vorrebbe far passare quasi per rivoluzionario, perchè dominato dai clericali. Io tanto più volentieri ammirai la riuscita di questa festa mercè il concorso di tutti, perchè vedo un preludio e un pegno del concorso all'ampliamento necessario della chiesa. Anzi fin d'ora auguro una festa non men solenne per l'anno venturo, in cui si spera inaugurare il coro della nuova chiesa che sorgerà in mezzo alla piazza, ornamento del paese.

B.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 19. — s. Giacinto c. Fiere e mercati della Provincia Sabato 19. — Pordenone.

Dopo cinquanta anni!

Ieri mattina sono convenuti nel Seminario Arcivescovile alcuni M. R. Sacerdoti per solennizzare il cinquantesimo anniversario dalla loro consecrazione sacerdotale.

Ci piace riportarne i nomi: Mons. Candolini, Mons. Cotterli, Mons. Madrassi, i MM. RR. Feruglio, Mantovani, Cementi, Del Negro Don Pietro, Riga, Benedetti, Domenis, Bortolotti, Degano, Miani, Tempo, Vidoni, Giavito. Vi aderì Don Giacomo Menazzi il quale, ammalato, non poté intervenire.

Anzitutto si è tenuta un'ufficiatura funebre per i condiscipoli defunti, poi si è celebrata una Messa solenne, dopo la quale ha detto brevi e sentite parole Mons. Cotterli.

Vi è stata poi la refezione, durante la quale vi fu schietta allegria, che ha fatto ricordare i bei tempi passati.

Si sono poi spediti due telegrammi uno al Sommo Pontefice, l'altro a Sua Ecc. l'Arcivescovo, che è in Carnia per la Visita Pastorale.

Cose comunali.

La Giunta municipale in ogni seduta oltre allo sbrigo di atti ordinari, attende a trattare punti ed argomenti che saranno portati alla discussione del Consiglio comunale.

Prima cura è adesso il Castello; il Sindaco senator Pecile vi ha posta ormai ogni sua cura ed attenzione. Gli assessori tutti lo assecondano, i lavori di riparazione verranno affidati, a quanto pare, alla ben nota ditta D'Arnone, la quale avrà altra volta modo di farsi onore.

Personale giudiziario.

L'aggiunto giudiziario del Tribunale di Tolmezzo, Liparini, passa ad Este e da di là viene a sostituirlo l'allunno Ferodi.

La R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia avverte che il 29 ottobre p. v. verrà aperta presso questa R. Scuola una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della Computisteria e ragioneria e delle lingue francese, inglese e tedesca.

Ammissibili gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i corsi Magistrali

e quanti abbiano le condizioni volute dal Regolamento. Le domande si accettano alla Segreteria della Scuola non più tardi del 30 settembre p. v.

Irredento, non ci venite a parlar d'insinuazioni lojotesche voi che siete il *secretum* di via Paolo Sarpi; e non ci parlate di *otentotti* voi, affini ai *boschimani* che cercano il loro rifugio nelle tenebre. Al verso che voi ricordate, per vostro comodo, di Dante, noi rispondiamo con quest'altro non meno eloquente: « *Lascia pur lor grattar dov'han la rognna.* » E basta.

Pellegrinaggio al SS. Redentore a Venezia.

Questo pio pellegrinaggio, promosso dall'opera del Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore, promette di riuscire imponente. Numerose sono le richieste di tessere pervenute al segretario della Commissione Diocesana del solenne Omaggio cav. Ugo Loschi, incaricato delle sottoscrizioni per l'Arcidiocesi di Udine.

Vantaggio insolito è quello di poter viaggiare con qualunque treno ordinario e cioè alle 2 e 4,45 ant.; ed alle 13,20 e 17,30 del pomeriggio per coloro che hanno scelta la III classe, ed anche coi due diretti delle 11,25 e 20,23 per i possessori dei biglietti di II classe, in ciascuno dei quattro giorni 19-20-21 e 22 agosto.

Il biglietto di andata e ritorno che da Udine costa in III classe L. 5,15, in II L. 9,60 ed in I L. 16,45, è valevole dodici giorni, con diritto a tre fermate nel ritorno.

Attrattiva grande è la gita in mare, sopra apposito piroscifo, allegrata dal canto dell'*Inno al Redentore*, scritto espressamente per la circostanza dall'illustre m. Perosi e dell'*Ave Maris Stella* dello stesso maestro.

Chi poi lo vorrà, lunedì mattina 21 corrente alle ore 7, potrà andare a Trieste per ritornare a Venezia martedì ed il costo del biglietto di andata e ritorno sarà di sole L. 8.

Programma delle sacre funzioni.

— Nel primo giorno del Pellegrinaggio, Domenica 20 corr., i pellegrini dopo la Messa al Redentore, che avrà luogo alle 8 potranno assistere nella Basilica di S. Marco alla Consecrazione del nuovo Vescovo di Feltre e Belluno che farà l'Emo Card. Patriarca assistito dai Vescovi di Treviso a Padova — La funzione avrà principio alle ore 9 1/2. La *Schola Cantorum* di S. Marco eseguirà una Messa musicata dal maestro Perosi.

Dopo mezzodì alle 3. Gita in mare sul Grandioso Piroscifo « *Wurbrand* » sul quale potranno prender posto comodamente anche più di 800 persone.

Programma della musica. — *Inno (popolare)* al Redentore con accompagnamento di Banda, musica del maestro Perosi.

Ave Maris Stella dello stesso Perosi con accompagnamento di Banda.

Crede Niceno della Missa Pontificale del Perosi.

Sanctus della Messa Eucaristica dello stesso, con accompagnamento di Armonium.

La Banda inoltre eseguirà vari pezzi scelti.

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

tati grandi, non mi fate saper nulla di voi, non mi venite vicino.

— Non mi ricordo che John ed Eustace obbedissero a tali raccomandazioni, osservò Walter; mi pare anzi che durante le vacanze essi si allontanassero mal volentieri dalla loro madre.

— Già, essi non ascoltarono mai una parola di quanto io diceva loro, replicò la signora Thornton; io fui sempre per essi uno zero. mi seguivano perchè dava loro le chiacche, ma non mi volevano bene, non si curavano punto di me.

Ella si volse di nuovo a Walter, il quale sorrise, e stava per darle una risposta, allorchè il rumore delle ruote di una carrozza, il latrar dei cani e una forte scampanellata avvertirono dell'arrivo a casa del colonnello Leslie dopo dieci anni di assenza. Si spalancarono le porte, due cani precipitarono dentro, Margaret andò incontro a suo padre, e la signora Thornton apparve impiccicata. Il signor Thornton, impedito dalla gotta di alzarsi ra-

pidamente come avrebbe voluto, tese la mano, mentre con un lieto sorriso dava a suo genero il benvenuto meglio che non avesse potuto fare con qualunque discorso. Walter mostravasi più grave del solito. Il colonnello Leslie baciò Margaret in fronte, strinse la mano al signor Thornton, e diè a Walter un abbraccio in silenzio. Quindi seguì un tratto di tempo speso da ognuno nel cercar di apparire e di sentirsi molto contento, mentre ognuno aveva la consapevolezza di essere molto a disagio. Il colonnello Leslie, seduto in una poltrona, attizzava il fuoco del caminetto; il signor Thornton sorrideva, fiutava tabacco, si schiariva, e alla fine gli chiese (è tanto difficile trovar una domanda da rivolgere a un uomo che non s'è veduto da dieci anni) se aveva fatto un piacevole viaggio. La signora Thornton, che di rado permetteva ad alcuno di rispondere a una domanda, rivolta a lui quando ella era presente, tolse la parola di bocca al colonnello Leslie, dicendo:

— Un piacevole viaggio! Come potete credere che un uomo, il quale ha girato tutto il mondo, come Henry Leslie, trovi qualche cosa da ammirare a casa sua, nel nostro piccolo paese?

— E perchè? fu pronto a opporre suo marito, il quale aveva sempre conservato l'uso di ragionare con lei, uso che gli altri avevano generalmente tralasciato; allora potreste dire parimenti che egli non ha piacere di riveder

noi perchè s'è avvezzato alla vista di faccie straniere.

Successe una pausa; sembra che quest'ultima osservazione avesse sconcertato il colonnello Leslie, e che il signor Thornton si fosse accorto nel momento stesso in cui la faceva che sarebbe stato meglio tenerla per sé. Ciò accrebbe l'impaccio di tutta la brigata. Margaret, le cui gote s'erano colorite di più fin dal momento dell'arrivo di suo padre, sentiva che le correva l'obbligo di parlare. Ella guardò prima Walter, ma esso pure erasi seduto presso il fuoco colla sua lunga faccia più lunga del solito, e con gli occhi fissi nella brace come se non avessero voluto guardare null'altro; alla fine, con felice ispirazione, prese la zampa anteriore di uno dei cani entrati con suo padre, se la pose sulle ginocchia senza curarsi del suo abito bianco, e disse timidamente rivolgendosi al colonnello:

— Che bell'animale è questo cane, babbo! Egli si riscosse come da un sogno, la guardò attentamente, uscì in un profondo sospiro, e con risoluzione improvvisa le tese la mano. Margaret gliela afferrò, si fe' più vicina a lui, e da quell'istante parve si rompesse il ghiaccio. Fu recato il tè per la seconda volta, e Walter, che aveva scorto lo sguardo affettuoso rivolto da Henry Leslie a sua figlia e l'espressione di gioia negli occhi di lei, nei quali non avrebbe mai voluto vedere una nube, lasciò la sua gravità. Egli e il suo amico co-

minciarono a parlare dei loro primi anni e degli antichi conoscenti; la signora Thornton, come i canarini cantano più forte quando sentono discorrere, si sentì allora incoraggiata a far udire la sua voce, e suo marito si rimise a poco a poco dalla penosa impressione cagionatagli dal saper di aver parlato ben poco a proposito. Ed ora nel seguente capitolo dobbiamo spiegare perchè il signor Thornton avrebbe fatto assai meglio a tacere, e per qual ragione egli colle sue parole avesse aumentato il disagio della famiglia raccolta quella sera a Grantley Manor.

Capitolo II.

Poco tempo dopo la morte di sua moglie Henry Leslie avea lasciato l'Inghilterra per viaggiare qualche mese in Italia. Il mutamento di luoghi e la distrazione del viaggio in un giovane come lui di ventitre anni, e che non era mai uscito dal suo paese, ebbero per effetto di rimetterlo dall'abbattimento derivato dall'intenso dolore, ed egli, passate alcune settimane a Torino e a Milano, a Genova e a Firenze, era appunto in quello stato d'animo in cui assai facilmente si accolgono nuovi sentimenti.

L'acutezza del cordoglio s'era attenuata, e un gusto latente per la pittura e per la poesia, per le opere dell'arte e dell'immaginazione si

(Continua)

Il Piroscalo muoverà dal Bacino di S. Marco.

Nella Chiesa del Redentore. — Martedì 22 corr. — Alle 7; Messa letta da S. Em. il Card. Patriarca e Comunione generale. — Alle 10.30 Messa in musica del Perosi, eseguita dalla Schola cantorum di S. Maria.

Alle 3 pom. Gita in mare con altro grandioso Piroscalo del Loyd coll'Inno ecc. come nella Domenica precedente.

Dalla Riva degli Schiavoni alla Chiesa del SS.mo Redentore, la Società Lagunare farà un servizio diretto di vaporetta ogni 20 minuti circa, dalle ore 6 alle 13 colla tariffa di cent. 10.

Per informazioni, per alloggi e per acquisto dei biglietti per le Gite in mare e per la Gita a Trieste, che avrà luogo lunedì mattina alle 7 — rivolgersi al Gabinetto di Lettura, Campo S. M. Formosa, n. 5254, Venezia.

Tentato suicidio? — Anche l'altro di venne sparsa la voce che un giovinotto ventiduenne, certo S. S., abitante in via Paolo Canciani, abbia tentato di togliersi la vita.

Si ripete la voce anche oggi che egli di nuovo sia arrivato a quell'eccesso. A quanto dicono i suoi di casa, sembra che stavolta non sia vero, che anzi abbia ormai smesso quell'umor cupo da cui era invaso e che abbia riprovato l'insano proposito in un cattivo momento concepito.

Noi glielo auguriamo.

Teatro Minerva. — Numero pubblico accorse iersera al Teatro Minerva per festeggiare la serata dell'artista Fabbri Guerrina. Essa cantò in modo eccellente, bene aiutata e accompagnata dagli altri e dall'orchestra.

Stasera riposo. Domani sera e domenica sera rappresentazione. Domani si darà solo una parte della Cenerentola, e si canterà: Il maestro di cappella in un atto del Paer.

Ringraziamento. — La famiglia Damiani vivamente commossa dalla imponente dimostrazione di stima ed affetto che conoscenti ed amici vollero tributare alla memoria del suo capo Giovanni Damiani, si sente in dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro che in qualsiasi maniera cercarono di rendere più solenni le estreme onoranze al povero defunto.

Prega inoltre di esser perdonata delle dimenticanze in cui fosse involontariamente incorso.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

Fumento da lire 16.— a 18.— l'ett. Segala da lire 13.75 a 14.15, l'ettol. Granoturco da lire 13.30 a 13.50 l'ett. Avena (al quintale senza dazio) da lire 17.— a 18.75.

Generi varii.

Pesche da lire 25, a lire 85. Pomi da lire 8 a lire 16. Pere da lire 15 a lire 40. Susine da lire 17 a lire 20. Uva da lire 30 a lire 55.

Pomi di terra da lire 5 a lire 5.75. Burro da lire 1.80 a lire 1.90 il kg. Uova (alla dozzina) da lire 0.72 a lire 0.78.

Capponi da lire 1.25 a lire 1.30 il kg. Galline da lire 1.— a lire 1.10. Polli da lire 1.25 a lire 1.30. Polli d'India maschi da lire 0.75 a lire 0.90.

Anitre da lire 0.70 a lire 0.85. Oche da lire 0.70 a lire 0.85.

PACCO CAMPIONE N. 1.
(Vedi avviso in 4.a pagina).

Informazioni particolari
del « Cittadino Italiano »

ROMA, 18. — Congedamento di classi. — Domani verranno pubblicate le disposizioni per il congedamento delle classi sotto le armi; cioè della classe del 1876 con tre anni di ferma, esclusa la cavalleria, e della classe 1877 con due anni di ferma per tutti i corpi. La cavalleria della classe 1876 verrà congedata in dicembre.

La Regina a Como. — La Regina si recherà a Como verso la metà di settembre per assistere alla esecuzione del nuovo oratorio di D. Lorenzo Perosi: Il Natale del Redentore. La Regina ritornerà lo stesso giorno a Monza.

La prossima Enciclica del S. Padre. — Sua Santità ha già condotto a ter-

mine l'Enciclica che vi ho più volte annunziato e che vedrà la luce nel giorno suo onomastico. Ora il S. Padre attende personalmente, con l'aiuto di uno de' suoi famigliari di anticamera, alla correzione delle bozze di stampa. Vi confermo che trattasi di un documento importantissimo destinato a suscitare grande impressione.

Il genellaco del Card. Rampolla. — Ricorrendo ieri il compleanno dell'Eminentissimo Card. Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità, sono pervenuti all'illustre Porporato numerosi dispacci d'auguri dall'Italia e dall'estero, nonché felicitazioni da parte dei colleghi, di molti prelati e di tutti gli addetti alla Segreteria di Stato. Anche il Santo Padre ha voluto felicitarsi con lui.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

L'arresto dell'assassino

Rennes, 18, ore 12.35. — L'assassino dell'avvocato Labori fu arrestato. Chiamasi Gloro ed è nativo di Cotendunard. Confessa pienamente il suo delitto.

Lo stato di Labori

Rennes, 18, ore 12.25. — Labori passò una buona notte. Martedì potrà assistere al processo.

Pubblicazioni del « Figaro »

Parigi, 18, ore 8.40. — Il Figaro pubblica un dispaccio nel quale Panizzardi smentisce le dichiarazioni fatte a suo riguardo da Roget nel processo di Rennes. Panizzardi nega di aver diretto un rapporto nel momento in cui fu arrestato Dreyfus a Resmann. Afferma che Schwarzkoppen era in relazione con Dreyfus. Ripete sul suo onore di soldato e di gentiluomo di aver appreso il nome di Dreyfus soltanto quando fu arrestato.

Parigi, 18, ore 13.05. — Il Figaro di questa sera pubblicherà il dispaccio del colonnello Schneider addetto militare austro-ungarico a Parigi, dichiarante falsa la lettera del 30 novembre 1897 a lui attribuita e riguardante l'affare Dreyfus. Tale lettera fu prodotta dai generali Mercier e Roget dinanzi al Consiglio di guerra a Rennes.

La farsa di via Chabrol

Parigi, 17, ore 19.55. — La situazione di via Chabrol rimane invariata.

Parigi, 18, ore 9.05. — Gli amici di Guérin fecero nuovi passi. Tutto lascia credere che l'incidente terminerà in modo soddisfacente.

Parigi, 18, ore 10. — Iersera fino a mezzanotte vi furono diverse gravi rizzate nei dintorni di via Chabrol. La polizia caricò la folla. Vi furono quattro feriti. Si afferma che se Guérin non si sottometterà pel mezzogiorno, questa sera la forza pubblica occuperà la casa.

La peste in Spagna

Madrid, 17. — A Oporto si verificarono oggi tre casi di peste. Vi fu anche un decesso ed un nuovo caso sospetto.

Duecento pescatori feriti

New York, 18. — In causa di un uragano, nell'isola Andros, nelle Antille, perirono 200 pescatori.

Il colonnello Panizzardi prevede la condanna di Dreyfus?

Vienna, 18 (P.). — Il corrispondente romano della Wiener Allgemeine Zeitung, manda al suo giornale alcune informazioni delle quali ne garantisce l'autenticità. Egli dice che il Governo italiano sa che il colonnello Panizzardi sarebbe in condizioni di finire al Consiglio di guerra di Rennes delle importanti indicazioni, poiché egli possiede molte lettere di Esterhazy ed anche l'originale di uno dei documenti menzionati nel famoso bordereau, e proprio la nota relativa al Madagascar, scritto tutto da Esterhazy, sulla stessa carta che servì per la fabbricazione del bordereau.

Il Panizzardi, secondo il citato corrispondente, avrebbe avuto quel documento dal colonnello Schwartzkoppen, per farne una copia, ma poi trascurò di restituire a questi l'originale; inoltre, aggiunge essere il Panizzardi convinto che Dreyfus sarà ricondannato, obbedendo così il Consiglio di guerra ad un male inteso spirito di solidarietà con lo stato maggiore.

La morte d'un generale dei gendarmi

Rennes, 18 (P.). — Il colonnello dei gendarmi Loche, durante l'udienza di ieri, fu colto da improvviso male, e poco dopo soccombeva in seguito ad emorragia polmonare. (Saranno stati i Gesuiti a farlo morire?)

Si vuol uccidere l'avv. Demange

Rennes, 18 (P.). — Ieri circolava la voce, che l'avv. Demange, ha ricevuto una lettera anonima con la quale lo si minaccia di morte. (C'è da scommettere la testa, che domani qualche pennaiuolo giudeo o mangia-gesuiti, avrà l'impudenza, la sfacciataggine di dire, anzi di affermare, che i gesuiti stanno organizzando un complotto per far uccidere l'altro difensore di Dreyfus!...)

Che sia un gesuita?

Ville-France, 17 (P.). — Si dice che fu arrestato l'abate Vial, il quale sarebbe accusato di aver preso parte ad un complotto... tendente a sovvertire, nientemeno, che l'attuale ordine di cose...

La fuga di Roehfort

Zurigo, 18 (P.). — Da Bouvret (Canton Vallese) si annuncia che Roehfort è giunto colà. Egli sarebbe partito da Parigi segretamente, temendo di venire arrestato. La notizia sarebbe confermata dal fatto, che a Bouvret, prese in affitto una casetta.

Un convegno fra i tre imperatori

Londra, 18 (P.). — Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo la notizia che nel p. v. mese di ottobre avrà luogo un convegno dei tre imperatori a Skiernevice in Polonia.

Processo Dreyfus

Rennes, 18, ore 16. — L'udienza fu aperta alle 6.30 senza incidenti. Picquart riprende la sua deposizione. Nega d'aver comunicato al giudice Quereny documenti segreti. Riesamina quindi il bordereau. Discute le conclusioni dei periti calligrafici e poscia esamina l'incartamento segreto.

Picquart enumera quindi e spiega i documenti dell'incartamento segreto e dimostra che il documento relativo alla parola: canaglia D. non riguarda Dreyfus. Il documento è diretto da agente a b e non da agente b a d come sostiene Du Paty de Clam. Accenna quindi a parecchi documenti che sembrano falsi e dimostra essere insignificante il rapporto della polizia contro Dreyfus e spiega come ebbe a convincersi che Esterhazy era veramente autore del bordereau.

Picquart narra che Esterhazy insistendo d'essere ammesso al ministero, questo constatò l'analogia della sua calligrafia con quella del bordereau. Dice poi che l'incartamento segreto conteneva, anziché documenti gravi, un documento che si poteva benissimo applicare ad Esterhazy come a Dreyfus e parecchi documenti insignificanti. Picquart ne riferì ai generali Boisdeffre e Gonse. Questi manifestò grande sorpresa, ma dichiarò che egli e il ministro Boisdeffre consideravano impossibile riaprire l'affare Dreyfus. D'altronde se Picquart conservasse il segreto, nessun saprebbe nulla. Picquart rispose che questo abbominabile e soggiunse che non sapeva ciocché farebbe, ma che certo non porterebbe il segreto nella tomba. (Viva sensazione).

Gloro non sarebbe l'assassino
Rennes, 18, ore 17. — Gloro sembra essere un povero alcoolizzato e non credesi, malgrado le sue confessioni, che egli sia l'assassino.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Nel trigesimo dalla morte della undicenne

ENRICHETTA MARPILLERO

ALLA MADRE.

Bella era Enrico! Un angelo Pareva, un vero Amore. In fronte le brillavano Bontà, virtù, candore; Ma breve le sorrisero Le grazie di quaggiù; Iddio la volle al gaudio Etereo di Lassù.

Ricco di dolci effluvi Fiore gentil cresceva, Nè d'Aquilone il gelido Soffio provato avea; Ma impetuoso un turbine Fatale un dì passò, E il fior sul stelo fragile Il capo reclinò....

Oh chi può dir le angosce, I tuoi timori, o pia, Allor che di quell'Angelo Vegliavi all'agonia, E numeravi i battiti Del moribondo cor, O madre infelicissima? Martire del dolor?

Chi può narrar le ambascie Delle vegliate notti, E i voti supplichevoli, E i gemiti interrotti E l'ineffabile strazio Che allora t'assalì Quando quella bell'anima Chiuse le luci al dì?

Oh sol chi del dolcissimo Nome di madre ha il vanto, Sol chi d'un caro pargolo Provò l'affetto santo, E di sue cure assidue Provvida l'allevò, Se morte inesorabile Quel figlio a lei furò, Sola può dir dell'anima Tutto il dolore immenso!...

Ma il pianto suo, qual erges Un nuvol d'incenso, Sale all'inaccessibile Trono del Sommo Amor Che è sol conforto e balsamo A così rio dolor.

Oh tergi alfine, o misera Le lacrime dal ciglio. Pensa che sol di triboli E' sparso questo esiglio. Pensa, o gentil, che spoglia Del suo terrestre vel, La tua Desiata or giubila Spirto beato in ciel.

Pensa che assunta al gaudio D'interminabil vita, D'un sero immarcescibile La fronte redimita, Angiol gentil fra gli angeli Che inneggiano al Signor Tutta si bea quell'anima Nell'infinito Amor....

E tu, gentile Spirito Letificato in Dio. Su lor che qui ti piangono Volgi lo sguardo pio; Prega per lor dal massimo Datore d'ogni ben All'ineffabile strazio Pace e conforto almen.

Udine, 18 agosto 1899.

Vittorio Rizzi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 agosto 1899

RENDITA

Italiana Parigi fr. 92.40
Italiana Italia L. 99.60
Exterieur fr. 60.65

AZIONI

Mediterranee L. 558.25
Banca d'Italia > 971.—
Edison > 421.—
Costruzioni Venete > 98.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni 21.52
Francia chèque 107.75
Sterline > 27.21
Marchi > 132.77
Fiorini > 225.37 1/2

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 92.55
Tendenza al rialzo.

CANAPIFICIO UDINESE
a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafumini

Recapito dei propri prodotti (Angolo) PAOLO CANCELANI
Via Rialto

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza
UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitwort (Inglese)
Columbia (Americane)
Harford
Yedette
Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza
Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi, Riparazioni biciclette
Vendesi anche a rate mensili

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
IN UDINE
diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE - Via Gemona N. 20 - UDINE

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Martinuzzi Francesco
NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)
L. 1,50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1,50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi
Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova
In UDINE presso: **VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI** farmacisti.

JOCKEY-SAPONE

Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca con servandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95. cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franche tutta Italia.

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot tutta lana colori a piacere, nero, bianco, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. per vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Un soppanneo colla parola salve (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toilette e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con imprimeuse in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fere, calendari, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.

In luogo degli articoli 8, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola e coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiari, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanentemente **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2, Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telere di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16,30 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

gli Oli d'Oliiva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato 1,80
Soprafino 1,60

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagiate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 l chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: **P. Sasso e Figli - Oneglia.**